ALBANO

Domenica, 9 settembre 2018

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail **comunicazioni@diocesidialbano.it**

discernere

Un atto di fiducia nel Signore

Il discernimento, così come lo intendiamo, è un atto di fiducia. Lo stesso papa Francesco inserisce l'insegnamento sul discernimento nella "logica della misericordia di Dio". Questo tipo di discernimento "incerto", che con sincerità e onestà cerca di conoscere e di compiere la volontà di Dio, chiama ciascuno di noi a un atto non rigido di fiducia e di affidamento, non a noi stessi, ma al Signore.

Marcello Semeraro, vescovo

il documento. *Dopo la recente lettera di papa Francesco, il vescovo Semeraro ha scritto al clero diocesano per affrontare la questione degli abusi sui minori*

Formazione, fede e discernimento

Il vescovo Marcello Semeraro con il clero della diocesi

Il presule: «Per essere preti e guide di comunità nel mondo che cambia occorre fare un cambio di passo»

DI GIOVANNI SALSANO

La questione, grave e drammatica, interpella tutti. Tutto il popolo di Dio, cui si è rivolto papa Francesco nella sua lettera del 20 agosto. Interpella, però, con urgenza, i sacerdoti e i consacrati, chiamati dal vescovo Marcello Semeraro a "cambiare il passo", nell'affrontare il tema – richiamato dal Pontefice con la sua lettera – degli abusi sessuali, di potere e di coscienza commessi da chierici e persone consacrate. Un tema d'affrontare, secondo il vescovo di Albano, con attenzione, riflessione, preghiera, discernimento ed azione. L'argomento è stato anche oggetto di profonda riflessione, guidata dal padre francescano fra Paolo Benanti, da parte del clero diocesano, impegnato nei giorni scorsi nelle giornate residenziali di formazione a Vitorchiano. Appuntamento preceduto da una lettera al presbiterio di Albano, dal titolo "A proposito di una lettera del papa Francesco", da parte dello stesso Semeraro. «Non è – ha scritto il vescovo di Albano – questione di Santa Sede, Cile, Pennsylvania e Missouri negli Usa. È questione nostra! La provocazione che ci giunge da Francesco c'induce a rileggere l'intera questione sotto due punti di vista. Il primo è quello della vergogna e del pentimento: "come comunità ecclesiale, ammettiamo che non abbiamo saputo stare dove dovevamo stare, che non abbiamo agito in tempo". Il Papa propone un "discernimento" su noi stessi e non sulla pelle degli altri. L'altra prospettiva che il Papa ci apre è la domanda di conversione personale e comunitaria: questo aspetto è molto importante e ci richiama al discernimento, sul quale stiamo riflettendo da oltre due anni». Il lavoro che si può fare, secondo il presule, è avviare misure di prevenzione affinché non capitino né abusi, né casi di false accuse, notando i segnali di allarme e strutturando un modello organizzativo, nelle parrocchie e nelle comunità, in modo che queste due possibilità non si verifichino. A tal proposito, è importante capire che l'abuso sul minore non è necessariamente di tipo sessuale, come lo stesso papa Francesco ha sottolineato, richiamando ad altre due forme: di potere e di coscienza. «Abusare – ha aggiunto Semeraro – vuol dire usare in forma deviata e malsana il proprio sapere, le proprie competenze, autorità, posizione nella comunità, il proprio personale ascendente. Il "minore", per giunta, non sarà inteso solamente quanto all'età». Per questo, il vescovo, riprendendo le parole del Pontefice, ha sottolineato alcuni gravi comportamenti che possono essere adottati dai sacerdoti: «Francesco – ha scritto il vescovo di Albano – ricorre spesso alla formula mondanità spirituale: dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, si cerca non la gloria del Signore, ma quella umana e il tornaconto personale. Dire no all'abuso, poi, significa dire con forza no a qualsiasi forma di clericalismo. Mentalità clericale è quella di chi pensa che l'essere segnati dall'ordine sacro ponga non ai piedi del prossimo (come Gesù nel cenacolo), ma su un "piedistallo" di potere, è supporre che la condizione clericale comporti tale sacralità, da rendere il soggetto immune dall'osservanza dei comandamenti di Dio; immaginare (e ancor di più comportarsi) che il carattere dell'ordine sacro esoneri dal sacerdozio battesimale rendendone perfino superflua la grazia!». Il lavoro su questi aspetti, quindi, non può prescindere da formazione, discernimento e preghiera. «Il panorama – ha aggiunto il presule – è davvero desolante. Situazioni, come queste ci ripropongono l'importanza della formazione permanente. Esiste un indubbio e diretto rapporto tra carenza di formazione permanente, anche nel campo dell'affettività–sessualità, ed immaturità umana di un sacerdote e di una persona consacrata. Essere preti e guide di comunità in un "mondo che cambia" comporta iniziative di formazione e attenzioni diverse anche rispetto al recente passato. È necessaria una marcia in più. Anzi, occorre cambiare il passo». A tutti i sacerdoti, quindi, monsignor Semeraro ha chiesto di avviare personalmente una riflessione: «A partire – ha concluso – da queste pagine, scritte con una certa apprensione, poiché la strada da percorrere è per me in massima parte ignota e non potrei percorrerla senza di voi. Sono e siamo a quel bivio in cui, come abbiam visto nel nostro convegno, tra il dire e il fare occorre il discernimento».

Durante un corso

Ufficio matrimoni nella zona Mare

Sono stati definiti, dall'ufficio Cancelleria della diocesi di Albano, i giorni di apertura dell'ufficio matrimoni nella zona pastorale Mare, nei mesi di settembre e ottobre. Nel mese in corso, con orario 9–12, il servizio sarà presente a Lavinio, nella parrocchia dei Ss. Anna e Gioacchino nei giorni 11 e 25, e a Nettuno, al Sacratissimo Cuore, martedì 18. Ad ottobre, invece, la parrocchia di Nettuno ospiterà l'ufficio matrimoni martedì 2 e 16, mentre quella di Lavinio martedì 9.

aggiornamento

La formazione per gli insegnanti di religione

Si concluderà oggi pomeriggio, presso l'istituto dei Padri Somaschi di Ariccia, il corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Albano, sul tema "Abramo... le stelle... e noi". L'appuntamento, in continuità con il percorso tracciato dal convegno pastorale diocesano dello scorso giugno, è a cura dell'ufficio per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, diretto da Gloria Conti. «La tematica – spiega Gloria Conti – è in sintonia con il cammino della nostra Chiesa locale e riprende la figura di Abramo che verrà approfondita sia sul versante teologico che su quello didattico, per riproporla adeguatamente agli alunni, secondo le indicazioni dei programmi nazionali».
Ieri pomeriggio, dopo l'introduzione della direttrice, è intervenuta la biblista Annalisa Guida, docente di lettere in un liceo scientifico di Napoli e di Antico testamento alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale. Il programma di oggi, a partire dalla preghiera delle 9.15, prevede l'intervento di Andrea Monda, insegnante di religione al liceo Pilo Bertelli di Roma e docente all'Istituto *Ecclesia Mater* dell'università Lateranense, seguito dal momento di risonanze, dialogo e confronto. Nel pomeriggio, ci sarà la presentazione delle attività formative e laboratoriali per il nuovo anno e della "Settimana dell'educazione 2019". La celebrazione eucaristica delle 16.30 concluderà l'appuntamento.

l'inaugurazione

Uno spazio per crescere in cultura ed umanità

Un augurio a crescere non solo in competenze, ma soprattutto in umanità. Ricercando nel proprio percorso scolastico, accompagnati dagli insegnanti, armonia, bellezza e comunicazione. È quanto ha detto il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, sabato primo settembre, all'inaugurazione della sede di via Cavour del liceo Pablo Picasso di Pomezia, che tornerà a ospitare gli studenti a partire dal 12 settembre, dopo otto mesi di chiusura forzata. L'istituto, interessato da un cedimento del controsoffitto di un'aula nello scorso mese di dicembre, è stato oggetto di lavori da parte della Città metropolitana ed è stato chiuso dal 20 dicembre dello scorso anno fino al 7 agosto, mentre a partire dal dieci agosto, nella sede di via Cavour hanno ritrovato posto gli uffici di presidenza e segreteria. Al termine dei saluti del sindaco di Pomezia, Adriano Zuccalà, presente alla cerimonia, la sede del liceo Picasso è stata benedetta dal vescovo di Albano: «Vi è un rapporto fecondo – ha detto Semeraro, prima di impartire la benedizione – tra la diocesi di Albano e le scuole del territorio, per rinsaldare la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità ecclesiale e dare vita a una rete educativa, ad alleanze educative. È importante mantenere una propria identità, ma ancora più importante è collegare questa identità a delle relazioni, per la costruzione di un grande "noi"». Nelle parole del vescovo, poi, è risuonato l'invito a far fruttare queste alleanze per una crescita intellettuale e umana: «Sono stato molto contento – ha aggiunto Semeraro – dell'invito a partecipare a questa giornata, anche in virtù degli indirizzi formativi di questa scuola: qui, infatti, con il liceo artistico e il liceo linguistico, possono realizzarsi la ricerca e il richiamo ad armonia e bellezza e anche alla comunicazione: ecco, allora il mio augurio a questa scuola, che l'inventiva nel far crescere l'arte e la comunicazione possa aiutare a crescere non solo in competenza, ma in umanità».
Per la maggior parte dello scorso anno scolastico, gli studenti sono stati costretti a seguire le lezioni in diversi altri edifici della città, prima che fossero conclusi i lavori necessari alla riapertura del plesso principale: «È stata eseguita un'indagine termometrica nell'istituto – ha spiegato il professor Francesco Rossi, primo collaboratore del dirigente scolastico Alessandra Silvestri – da cui non sono emersi particolari problemi, ma grazie alla quale sono stati predisposti interventi preventivi per evitare altre criticità. La parte dell'istituto interessata dal piccolo crollo è stata sistemata». Da mercoledì, quindi, l'istituto di via Cavour ripartirà con la didattica, che prevede l'indirizzo artistico, il linguistico e – tra le novità assolute di quest'anno – anche il liceo quadriennale: unico linguistico statale del Lazio a essere stato selezionato per questa sperimentazione. In tutta Italia, infatti, sono 100 le scuole secondarie di secondo grado ammesse ai percorsi quadriennali, secondo quanto previsto da un avviso pubblico del Miur dello scorso 18 ottobre, riservato a indirizzi liceali e tecnici. Le scuole ammesse con apposito decreto sono così distribuite: 44 al Nord, 23 al Centro, 33 al Sud. Si tratta di 75 indirizzi liceali e 25 indirizzi tecnici. Sono 73 le scuole statali, 27 quelle paritarie.

Alessandro Paone

La cerimonia al liceo

Il vescovo Semeraro ha benedetto il liceo Picasso di Pomezia che riaprirà mercoledì dopo otto mesi di restauro, ricordando che «occorre creare alleanze educative per costruire un grande "noi"»

l'evento. Tutti insieme in aiuto della missione in Sierra Leone

Una serata di beneficenza con lo sguardo rivolto al cielo e il cuore e la mente verso la Sierra Leone. Si svolgerà questa sera, a partire dalle 19.15 nella villa in via Santa Caterina 4, a Castel Gandolfo, la seconda edizione di "AperiAfrica sotto le stelle", un evento organizzato dai Giovani costruttori per l'umanità – la realtà che si occupa di aiutare la missione diocesana in Africa – e dall'ufficio missionario della diocesi di Albano, diretto da monsignor Pietro Massari e dalla onlus Ponte di umanità. L'obiettivo è quello di raccogliere fondi destinati al sostegno scolastico dei bambini che frequenteranno la scuola elementare di Ropolon, nella diocesi di Makeni, in Sierra Leone, che inizierà a operare nei prossimi giorni.
In programma, questa sera, ci sono numerosi eventi, tra concerti, sfilate di moda, Dj set e la possibilità di osservare le stelle con l'aiuto di un telescopio.
Il costo di partecipazione è di 12 euro e per questioni organizzative (sono rimasti pochissimi posti) è obbligatoria la prenotazione all'indirizzo missionario@diocesidialbano.it o ai numeri 3341257382 o 3472953374.

Un quadro di fiori per san Francesco

Sarà esposta ad Assisi l'opera dei maestri infioratori della città di Genzano di Roma

Un quadro infiorato, presentato dai maestri infioratori della città di Genzano di Roma, sarà presente il prossimo 4 ottobre ad Assisi, in occasione delle celebrazioni per la festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Nei giorni scorsi è infatti stato ultimato il bozzetto dell'opera, la cui idea è stata elaborata dai maestri infioratori insieme ai colleghi degli altri comuni facenti parte dell'associazione nazionale "Città dell'Infiorata". Il titolo del quadro è "Altissimo onnipotente bon Signore". «In questo quadro infiorato – si legge in una nota del comune di Genzano di Roma – si vuole collegare il celebre Cantico delle creature con l'enciclica di papa Francesco Laudato si', che offre una riflessione più profonda sulla difesa dell'ambiente e sull'ecologia. L'immagine del santo con il lupo ribadisce l'attualità del messaggio francescano; la pergamena e la celebre scritta "Altissimo onnipotente bon Signore" richiamano il periodo storico in cui il Santo è vissuto». Nell'opera, la raffigurazione di san Francesco d'Assisi è caratterizzata da una miscellanea di simboli iconografici che lo identificano: il saio grigio–verde, ricorda la colorazione originale di quello indossato da Francesco, custodito nella Cattedrale raffigurata nel quadro e posta dietro la figura del poverello. La colorazione della cornice esprime quanto san Francesco rappresenta per gli italiani e – con il verde, il bianco e il rosso – si ricordano i colori della nazione italiana, di cui Francesco è il patrono. «Sono contento – ha commentato il sindaco di Genzano, Daniele Lorenzon – che la nostra idea sia stata accolta dal Sacro Convento di Assisi e che l'associazione nazionale "Città dell'Infiorata" sia riuscita a mettere insieme istituzioni ed associazioni per realizzare questo progetto condiviso. L'arte d'infiorare è una forma di linguaggio per eccellenza, che ci permette di promuovere e valorizzare il nostro patrimonio artistico in una formula universale». I Comuni che prenderanno parte al progetto sono: Alatri, Bolsena, Fucecchio, Genazzano, Genzano di Roma, Genzano, Poggio Moiano e Spello.